

Siracusa. Mille mascherine FFP2 per l'emergenza: donazione degli Ingegneri

Mille mascherine FFP2 all'Asp, per l'emergenza coronavirus. Le ha acquistate, per effettuare la donazione, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Siracusa. Nelle settimane scorse, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Siracusa, Sebastiano Floridia, al termine di un incontro con il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa, Anselmo Madeddu, ha dato la totale disponibilità degli ingegneri di tutta la provincia di Siracusa a dare il proprio contributo. Le mascherine sono state ordinate ad un fornitore siciliano che ha provveduto a reperirle in un'azienda con sede in Cina.

Una parte del contributo dell'Ordine degli Ingegneri è stato stornato dal budget che, ogni anno, viene stanziato per finanziare la squadra di calcio per la partecipazione ai campionati nazionali di calcio tra tutti gli Ordini degli Ingegneri di Italia. L'edizione di quest'anno si sarebbe dovuta tenere a Rimini ma, a seguito dell'emergenza sanitaria, è stata annullata.

“Sono stati gli stessi colleghi che fanno parte – spiega il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Siracusa, Sebastiano Floridia – della squadra a volere che il contributo fosse destinato per aiutare le strutture sanitarie del nostro territorio. Non potevamo sottrarci a questa chiamata alle armi contro il Covid19, per cui abbiamo deciso di stare al fianco dei medici, degli infermieri e di tutto il personale sanitario dell'intera provincia di Siracusa. Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri con voto unanime ha dato il via libera alla donazione. Abbiamo chiesto alla direzione dell'Asp di Siracusa in che modo avremmo potuto aiutarli e ci è stata sottolineata l'importanza delle mascherine”.

Foto: repertorio, dal web

Siracusa. Marijuana in auto, la Squadra Mobile ne rinviene 30 dosi: denunciato

Aveva a bordo della sua auto 30 dosi di marijuana. Un giovane di 30 anni, proveniente da Priolo, è stato bloccato a Siracusa dagli agenti della Squadra Mobile, impegnati in servizi finalizzati al contrasto dello spaccio e del consumo di stupefacenti. Quando i poliziotti hanno intimato l'alt, il giovane non ha saputo fornire valide spiegazioni sul perchè si trovasse nel capoluogo. Un atteggiamento che ha insospettito i poliziotti, tanto da spingerli a perquisire l'auto su cui viaggiava. Il controllo ha consentito agli uomini della Mobile di rinvenire 30 dosi di marijuana. Oltre alla denuncia, è scattata anche la sanzione per la violazione delle norme di contenimento dell'emergenza sanitaria.

Troppe persone nel negozio: sanzionati clienti e titolare, chiesta sospensione attività

Richiesta di sospensione dell'attività per un commerciante di Ferla. Il titolare è stato sanzionato dai carabinieri per il mancato rispetto delle norme relative al contenimento del

contagio del coronavirus. I militari hanno sanzionato in tutto cinque persone. L'esercizio commerciale era regolarmente autorizzato all'apertura, mai clienti stazionavano senza rispettare la distanza minima prevista di almeno un metro. Il titolare avrebbe dovuto far rispettare agli avventori le prescrizioni. Per questo rischia anche la sospensione dell'attività;

Incidente stradale in contrada Cavadonna, auto finisce oltre la sede stradale

Incidente stradale questa mattina lungo la Statale 115, Floridia-Cassibile. Una vettura è finita oltre la sede stradale, scavalcando il muretto che la separa dalla campagna. Il sinistro è avvenuto poco distante dal carcere di Cavadonna. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Siracusa.

Hanno soccorso l'uomo alla guida, portato fuori dall'abitacolo. È stato affidato così alle cure del 118.

Gattino non sa più scendere

dall'albero, soccorso dai Vigili del Fuoco

Sembra l'intervento di soccorso dei Vigili del Fuoco, in favore di animali, per antonomasia: il classico salvataggio del gattino in difficoltà.

È successo a Priolo, in via San Leonardo. Si era arrampicato in cima ad albero piuttosto alto. E non riusciva più a scendere.

Udito il suo miagolio, sono stati allertati i soccorsi. Arrivati con l'autoscala dei Vigili del Fuoco di Siracusa.

Finanza agevolata per le imprese siracusane: Confindustria chiede il potenziamento di Irfis Catania

Un potenziamento dell'ufficio Irfis- Finsicilia di Catania, al quale fa riferimento la gran parte delle imprese delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, per meglio venire incontro alle esigenze della ripresa produttiva del territorio.

E' quanto chiedono in una lettera al governatore della Regione siciliana, Nello Musumeci, il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco e il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, sottolineando l'importante ruolo dell'istituto finanziario regionale nel sostegno al tessuto

produttivo dell'isola.

“Di fronte alle urgenti necessità di liquidità delle aziende e al fine di accelerare l'istruttoria amministrativa delle pratiche di finanziamento – scrivono Biriaco e Bivona – sarebbe auspicabile trasformare la sede Irfis di Catania da mero ufficio di rappresentanza a filiale strutturata per l'istruzione e la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese”.

Per i due presidenti “il rafforzamento dell'ufficio etneo e la velocizzazione delle istruttorie sarebbero un segnale concreto di attenzione al mondo produttivo, con benefici certi per tutte le aziende, ritenendo l'Irfis una prestigiosa istituzione finanziaria che ha contribuito a far nascere e crescere l'imprenditoria siciliana”.

Droga, arrestato dalla polizia di Priolo presunto pusher 23enne

Arrestato per detenzione e spaccio di droga, nonché detenzione abusiva di munizionamento Augusto Gattuso, 23 anni, già ai domiciliari. Gli agenti del Commissariato di Priolo , a seguito di una perquisizione domiciliare, hanno rinvenuto e sequestrato, a casa dell'arrestato, 15 grammi di Marijuana, materiale idoneo al confezionamento ed alla pesatura della stessa, la somma di 240 euro in contanti e 3 cartucce marca Fiocchi, calibro 22.

Nell'ambito della stessa operazione, gli agenti hanno denunciato per il reato di favoreggiamento personale altri due uomini rispettivamente di 23 e 27 anni

Questi ultimi, che avevano acquistato della droga da Gattuso,

sono stati segnalati, altresì, all'Autorità Amministrativa competente per uso personale di stupefacenti.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 103 contagiati, 60 ricoverati, 17 deceduti

Consueto aggiornamento quotidiano con i numeri dell'epidemia di coronavirus in provincia di Siracusa. Secondo l'ultimo report regionale, gli attuali positivi sono 103: 5 in più rispetto ad ieri, quando erano 98. Sottoposti a ricovero e terapia ospedaliera sono 60, mentre continua ad aumentare il trend dei guariti che si attesta adesso a 77. Mentre i decessi sono 17.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 129 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 113 (16, 15, 10); Catania, 664 (99, 114, 73); Enna, 319 (172, 33, 25); Messina, 412 (123, 59, 42); Palermo, 349 (70, 46, 27); Ragusa, 58 (4, 6, 6); Trapani, 112 (7, 18, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

L'odissea del tampone di fine quarantena, l'avvocato Mauceri: "istanza urgente al Tribunale"

Per la stragrande maggioranza dei siracusani che, in tutta la provincia, attendono il tampone di fine quarantena i giorni scorrono senza grosse novità. Lentamente, vengono effettuati alcuni test. Ma anche per chi riesce ad effettuare l'agognato tampone, non sono certi i tempi di ricezione del risultato. Motivo per cui, alla fine, sono molti quelli che non riescono a lasciare il loro domicilio "forzato", nonostante in alcuni casi siano trascorsi anche 35 giorni di isolamento.

Abbiamo chiesto chiarimenti, anche dal punto di vista legale, al noto avvocato siracusano Michele Mauceri. "La carta costituzionale sancisce il diritto dell'individuo al godimento della libertà personale e le restrizioni alla stessa vanno inquadrate nel senso di costituire una eccezione a tale principio generale", esordisce.

"Conseguentemente, se decorsi i 14 giorni di quarantena il soggetto, per riacquisire la libertà compressa momentaneamente per ragioni di sanità pubblica, deve essere sottoposto alla verifica del suo stato di salute con la esecuzione del tampone di controllo non v'è dubbio che tale diritto è insopprimibile ed è onere e dovere dell'ente preposto alla esecuzione dei test attivarsi per dare risposte concrete sui tempi e modalità del controllo medesimo".

Ma quanto sta accadendo nel siracusano "si pone in contrasto con i diritti del cittadino in quarantena, e denota un mal funzionamento della pubblica amministrazione che è tenuta ad operare con imparzialità ed a garantire il buon andamento, principi anch'essi consacrati nella carta costituzionale all'articolo 97", puntualizza Michele Mauceri.

Cosa fare, allora? “Il cittadino ha il diritto di rivolgersi alla autorità giudiziaria per vedere immediatamente riconosciuto il suo diritto ad essere sottoposto al controllo post quarantena attraverso una procedura d’urgenza”, la chiara risposta dell’avvocato Mauceri. La soluzione estrema, pertanto, pare essere quella dell’istanza urgente al Tribunale di Siracusa.

Verso fase due, la minaccia dei ristoratori: "così non riapriamo, per noi è una catastrofe"

Fase due, come ripartire? Se lo chiedono quasi 100 ristoratori della provincia di Siracusa che hanno firmato un documento inviato all’attenzione del governo nazionale. Uno dei promotori è lo chef Giampaolo Molisena che ha trovato la piena condivisione dell’iniziativa da parte di molti suoi colleghi di Avola, Noto, Siracusa, Portopalo e Palazzolo.

Ai ristoratori non piace la possibilità di riaprire con paretine in plexiglas, mascherine e tavoli a due metri. “Ipotesi improbabili, che hanno il solo scopo di confondere ancora di più le nostre giornate che stanno andando avanti senza un vostro aiuto”, spiega subito Molisena.

“Come si può chiedere di distanziare i tavoli a 2 metri?”, si domanda alzando la voce. “I nostri tavoli per noi sono la fonte del reddito. Se ci obblighi a riaprire e portare un’attività da 30 a 10 tavoli, capisci che il modello di business su cui si basa l’impresa non c’è più. Aprire a queste condizioni equivale, per noi ristoratori, ad una catastrofe. E

lo stesso vale per i nostri dipendenti, per i fornitori, per i tecnici delle manutenzioni: un esercito di persone che se porti i tavoli da 30 a 10 non ha più senso di esistere”.

Se le indiscrezioni sin qui trapelate rispondessero al vero, i ristoratori siracusani minacciano la serrata. “Noi rimaniamo chiusi. Non siamo una fabbrica. Il nostro lavoro è basato sul piacere, sulla socialità. A queste condizioni non possiamo aprire. Queste non sono le condizioni per fare ristorazione. Non abbiamo ancora ricevuto i 600 euro di marzo, i dipendenti non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione di marzo e siamo a fine aprile. E noi dovremmo riaprire, con il nostro modello di business dimezzato e con un economia che è al collasso e la stessa tassazione di prima? No grazie”.

Molisena è un fiume in piena. “Qui c’è gente che vuole lavorare. Ma per lavorare ci devono essere le condizioni. Ripartiamo dalle cose semplici. Non vogliamo prestiti, ma una tassazione equa che lasci margini per lavorare ed investire. Vogliamo fare il nostro lavoro. Vogliamo farlo nelle condizioni dignitose per farle: economiche e sociali. Oppure non apriamo. Non paghiamo nessuna tassa”.

foto da palermotoday.it